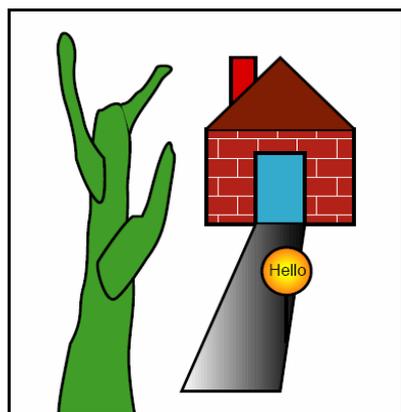
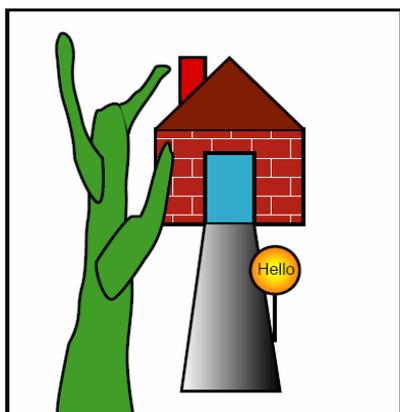


## LA FINESTRA STEREO

(cortesia di Shab Levy [www.gravitrans.com](http://www.gravitrans.com))

La finestra stereo è la cornice spaziale attraverso cui si vede l'immagine 3d. Possiamo fissare la finestra su qualsiasi piano a nostra scelta: per esempio sullo stesso piano dell'oggetto più vicino, davanti alla scena, o dentro la scena. I tre disegni stereo, qui sotto, sono esempi delle 3 situazioni descritte. Di solito, le immagini 3d sono montate in modo che la finestra coincida con l'oggetto più vicino, ma talvolta la scena viene sprofondata, e altre volte, il montaggio è fatto lasciando oggetti fuori dalla (davanti alla) finestra stereo. Facendo ciò di proposito, e con cura, si possono ottenere risultati interessanti, ma facendolo per sbaglio, il risultato può disturbare chi guarda. Negli esempi che seguono **a** e **a'** sono le distanze del punto prossimo (cioè delle immagini 2d dell'oggetto più vicino, in questo caso l'albero) dalla "maschera" (cornicetta della rispettiva diapositiva, o 1/2 stereocard). **b** è la distanza fra lati omologhi delle 2 mascherine, ed è ovviamente fissa. **b'** è la distanza fra i pp. prossimi, nella stereocard, e si può cambiare a piacimento: per ridurre **b'** basta avvicinare fra loro le foto 2d, per aumentare **b'** basta allontanarle fra loro, ovviamente nei limiti consentiti dalle mascherine.



**a**

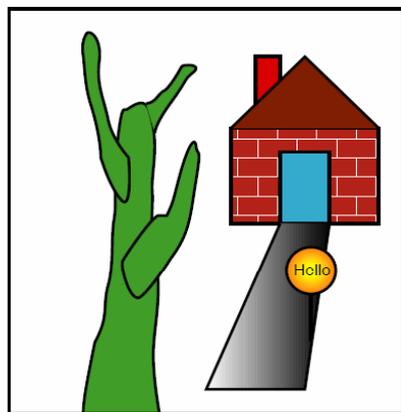
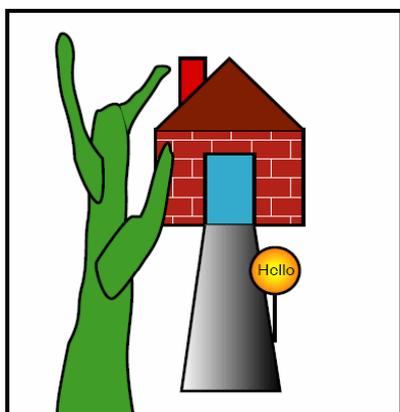
**b**

**a'**

**b'**

In questa coppia 3d l'albero è **sulla** finestra stereo, e tutti gli altri elementi stanno dietro la finestra. Si noti che  $a'=a$ , e  $b'=b$  cioè le 2 immagini dell'oggetto più vicino nelle foto 2d (in questo caso l'albero) sono ben allineate fra loro.

1<sup>a</sup> conclusione: se i pp. prossimi sono allineati fra loro (stessa distanza fra loro e stessa distanza dai bordi della rispettiva diapositiva 2d), l'oggetto più vicino è **sulla** finestra stereo, e nulla "esce" dalla finestra stessa.



**a**

**b**

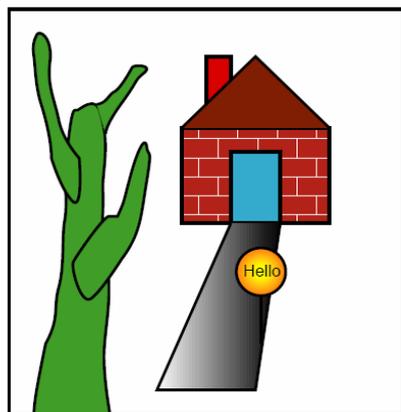
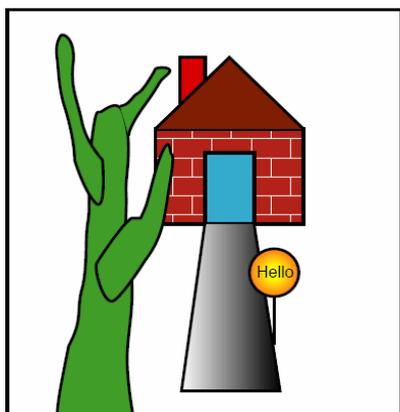
**a'**

**b'**

Qui tutti gli oggetti stanno **dietro** la finestra. Si noti che  $a'>a$ , (cioè il p. prossimo Dx dista dal bordo Sn della diapositiva Dx, più del p. prossimo Sn dal bordo della dia omolaterale) e  $b'>b$ , (cioè le foto sono allontanate).

2<sup>a</sup> conclusione: quando il p. prossimo dell'immagine 2d Dx ha più spazio dal margine sinistro della stessa foto, di quanto ne abbia l'omologo Sn, allora tutti i volumi appariranno dietro la finestra stereo. Si noti anche che gli oggetti che toccano il bordo della finestra (es. la base del tronco d'albero), sembrano naturali.

3<sup>a</sup> conclusione: se si allontanano fra loro le foto 2d si sposta la finestra stereo **in avanti**.



**a**

**b**

**a'**

**b'**

In questo esempio, albero, inizio viale, e segnale si percepiscono **davanti** alla finestra stereo.

4<sup>a</sup> conclusione: quando  $a'<a$  e  $b'<b$ , tali oggetti "escono" attraversando la finestra. Gli oggetti che "toccano" la cornice (es. l'albero) non sembrano naturali. L'inizio-viale e il segnale, non toccano la cornice, e sembrano "galleggiare" nello spazio: effetto spesso ricercato, ma non sempre logico

5<sup>a</sup> conclusione: quando si avvicinano tra loro le foto 2d si sposta **indietro** la finestra stereo.